



Prot. n. 17/2009/SA

**SU LAMPEDUSA BASTA STRUMENTALIZZAZIONI:
PARLA IL MINISTRO MARONI**
Conferenza stampa del 23/01/2009

“.....Ho fatto poi una relazione in Consiglio dei Ministri sull’immigrazione clandestina con particolare riferimento alla situazione dell’isola di Lampedusa.

Ho fatto presente *la decisione che ho preso di mantenere nell’isola i clandestini per procedere direttamente da lì ai rimpatri: per questo è necessario realizzare una struttura, un centro di identificazione ed espulsione accanto al centro di prima accoglienza, proprio perché altrimenti la legge non consente l’identificazione e i rimpatri.*

Questo centro è già stato allestito ed è già operativo da questa mattina. Il Consiglio dei Ministri ha approvato queste indicazioni, questa linea di rigore che il Ministro dell’Interno ha deciso è stata accolta e confermata dal Consiglio dei Ministri, e la cosa mi fa molto piacere.

Sono presenti nell’isola attualmente 1677 cittadini extracomunitari, *abbiamo proceduto dal 1 gennaio, dunque in questi venti giorni, al rimpatrio di cittadini egiziani, nigeriani: circa 150 persone sono già state rimpatriate direttamente da Lampedusa.*

Abbiamo portato a Lampedusa le Commissioni per valutare le richieste di asilo, contrariamente a quanto avvenuto finora. Prima si arrivava a Lampedusa, o in

altri posti, si presentava domanda di asilo, anche senza averne i requisiti e questo comportava lo spostamento in qualche centro in Italia e poi da lì era facile scappare.

Noi abbiamo fatto il contrario, abbiamo portato a Lampedusa la commissione di valutazione e su circa 800 domande di richiesta di asilo sono state valutate accoglibili 377.

Color che hanno presentato domanda di asilo verranno portati da Lampedusa nei centri che sono allestiti e adibiti per coloro che richiedono asilo, ma avendo fatto la selezione già a Lampedusa e avendo accolto le domande solo di coloro che provengono da paesi per i quali ci sono situazioni di guerra. E' un altro cambiamento importante, che garantisce che chi richiede asilo abbia effettivamente i requisiti. Questa analisi per la prima volta è stata fatta a Lampedusa.

Allora 150 sono già stati espulsi, 377 verranno trasferiti nei centri che sono stati allestiti per i richiedenti asilo e 343 minori, che sono arrivati da Natale, sono già stati portati nei centri per i minori. I minori, come sapete, non possono essere espulsi e quindi sono già stati trasferiti, portati via da Lampedusa.

Questo centro che ho deciso di allestire è operativo da questa mattina ed è in una vecchia base militare semi abbandonata, all'estremità occidentale dell'isola, molto lontana dal centro abitato, dove già questa mattina sono stati trasferiti i primi cittadini extracomunitari per l'identificazione.

Ho fatto altresì presente al Consiglio dei Ministri *una decisione presa dalla Commissione Europea proprio ieri, che è molto importante, e cioè la concessione all'Italia di un finanziamento, di due fondi. Uno per finanziare il piano rimpatri che abbiamo presentato, la commissione europea l'ha considerato valido e l'ha finanziato per 71 milioni di euro, ma contemporaneamente ha finanziato con 96 milioni di euro i progetti che abbiamo sviluppato per l'integrazione dei cittadini extracomunitari che hanno diritto di rimanere in Italia.*

Quindi *per la prima volta un finanziamento rilevante*: 71 milioni di euro per le espulsioni e 96 per i piani di integrazione. Nella prossima settimana faremo una

riunione di tutti i ministri competenti per dare l'avvio ai piani di integrazione e per prendere i finanziamenti che ci sono stati assegnati dalla Comunità Europea.

Concludo *la prossima settimana mi recherò in alcuni paesi con i quali abbiamo degli accordi di cooperazione per i rimpatri, per rafforzare questi accordi e per consentire quindi una accelerazione nelle procedure di rimpatrio.*

L'obiettivo è entro poche settimane di completare il piano di rimpatri di cittadini extracomunitari presenti a Lampedusa. Poche settimane vuol dire entro la fine del mese di febbraio o poco di più. Contemporaneamente stiamo lavorando intensamente perché sia data piena attuazione all'accordo con la Libia, il pattugliamento delle coste libiche. La prossima settimana il Parlamento approverà definitivamente l'accordo di amicizia, quindi credo che le azioni poste in essere dal Governo garantiscono il rigore nella selezione delle domande di asilo, e quindi tutti i diritti a chi ha diritto di restare, il respingimento di chi viene senza diritto di stare, il rafforzamento degli accordi e soprattutto l'operazione con la Libia che ci consentirà di ridurre drasticamente questi arrivi.

I cittadini di Lampedusa, una parte, protestano, perché erano stati abituati ad accogliere i clandestini e poi a trasferire a qualcun altro il problema. Arrivano sull'isola e poi portati in giro per l'Italia. Protestano per questa situazione. Io dico loro che questa politica di rigore fa bene a tutti, fa bene ai cittadini italiani e fa bene anche a loro. *Ovviamente, come ho già avuto modo di dire e come ho ridetto oggi anche in Consiglio dei Ministri, il Governo si attiverà per garantire ai cittadini di Lampedusa quando l'emergenza sarà finita, cioè tra poco, tutte quelle soddisfazioni alle richieste che finora non hanno avuto*, e ce ne sono tante per il fatto di essere un'isola così lontana dalle coste italiane. Ci stiamo occupando anche delle richieste che ci vengono dai cittadini però credo che la decisione di mantenere una posizione di fermezza di contrasto all'immigrazione clandestina suscita qualche protesta ma sia quella giusta nell'interesse di tutti, compresi i cittadini di Lampedusa perché questo può essere un deterrente per non arrivare più sulle coste dell'isola.

Concludo col ricordare *una operazione che è stata fatta ieri vicino a Bergamo contro la clandestinità: oltre 105 arresti.*

Mi piace sottolineare che continua l'attuazione del pacchetto sicurezza per quanto riguarda la confisca di appartamenti affittati a clandestini, sono stati confiscati 9 appartamenti in provincia di Bergamo, in attuazione del decreto sicurezza, perché erano stati affittati a clandestini.

[alla domanda di un giornalista sui fatti di violenza di Roma]

..... Noi come sapete siamo intervenuti subito in questa direzione. *Abbiamo dispiegato 3.000 militari che hanno dato eccellenti risultati. Abbiamo avviato un processo di realizzazione di sistemi di sicurezza: 100 milioni di euro nel 2009, un fondo speciale per la sicurezza urbana che prevede la realizzazione di strutture di video sorveglianza.* Dobbiamo continuare ad intensificare questa azione e per questo motivo che ne abbiamo parlato proprio nel Consiglio dei Ministri. Nei prossimi giorni farò una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza *per dare il via alla seconda fase dell'utilizzo dei militari nelle città, che partirà dal 4 di febbraio.* E' un nuovo semestre, terremo conto ovviamente dei risultati ottenuti in questo primo semestre per capire come disporre meglio e in modo più efficace i soldati. Ma questa è la strada, c'è un'ottima collaborazione con i sindaci, con il sindaco di Roma in particolare, dove c'è una realtà più complicata, che in altre città per una forte presenza di comunità particolari.

Ricordo poi che ci sono le azioni che abbiamo preso *per regolamentare e sistemare l'emergenza campi nomadi* che ha determinato e determina condizioni di insicurezza. *Siamo nella seconda fase, dopo il censimento e cioè quella dello smantellamento dei campi nomadi abusivi e della realizzazione di campi attrezzati.* E' un percorso che abbiamo iniziato con grande determinazione e forza e che continua e ovviamente dobbiamo rafforzare il dispositivo ma questa è la strada per evitare fatti gravissimi come quelli dell'altra notte.”